

## PERFORMANCE MUSICALE

### Un concerto online per restare più uniti

Gli studenti del Liceo musicale hanno continuato a suonare e a regalare emozioni al loro pubblico anche a distanza. Durante l'emergenza, infatti, si sono impegnati nel progetto "Rinascero, rinascerei", che richiama il titolo dell'ultimo singolo di Roby Facchinetti, scritto per sostenere l'emergenza sanitaria.

Incentivati dalla dirigente Giovanna Caraccio e guidati dai loro docenti di strumento e laboratorio, gli alunni hanno suonato individualmente, si sono filmati e le loro perfor-

mance sono state poi riunite attraverso un attento lavoro di sincronizzazione e montaggio. È stata così formata l'orchestra, simbolo della grande famiglia dell'Istituto "Carafa-Giustiniani". Tutti sono stati chiamati a svolgere la loro parte in vista di un comune obiettivo: l'unione nella battaglia al Covid-19.

Il video è scaricabile dal sito dell'Istituto ed ha già ottenuto numerose visualizzazioni, a conferma del grande impatto emotivo che la musica può ottenere in tempi così duri.

## CONFERMA PER I CORSI SERALI

### Nuove opportunità per gli studenti adulti

Tra i numerosi indirizzi di studio attivati dal "Carafa Giustiniani", dall'anno scolastico 2019/2020 offre due corsi serali afferenti all'indirizzo Costruzione Ambiente e Territorio (ex corso per geometrie) all'indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing (ex corso per ragionieri).

I due corsi serali danno modo a studenti più adulti o lavoratori di conseguire un diploma di scuola secondaria di secondo grado. Ad essi potranno iscriversi tutti coloro

che hanno il diploma di scuola secondaria di primo grado, ma anche coloro che vorranno acquisire un diploma di scuola secondaria diverso da quello già posseduto. I corsi si svolgono nelle ore pomeridiane e serali.

Al termine dei percorsi di studio gli studenti potranno: inserirsi nel mondo del lavoro vantando un valido titolo di studio; accedere alle università, al sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore nonché iscriversi agli albi professionali.

## Il lockdown ha ribaltato certezze aprendo nuovi scenari

### Il "Carafa Giustiniani" vicino all'esigenze delle famiglie Una novità per tutti la scuola a distanza

Un impegno per ridurre le disuguaglianze nell'apprendimento

Giovanna Caraccio\*

In emergenza sanitaria l'approccio al digitale, per le istituzioni scolastiche e non solo, si è rivelato di fondamentale importanza come utile servizio alla persona.

Il lockdown ha ribaltato certezze consolidate in molti ambiti, aprendo a nuove prospettive anche la tecnologia, soprattutto in campo didattico, pur nell'accresciuta consapevolezza che la parte più debole e svantaggiata dei nostri alunni e delle nostre alunne ne sia rimasta, in alcuni casi, esclusa. Molti sono stati i disagi, anche emotivi, che il covid19 ci ha costretto a vivere limitando, con notevole ed innegabile evidenza, gli spazi individuali e le libertà di ciascuno e cancellando le attività in presenza, trasformandole in lavoro agile, con la conseguente perdita di cognizione di impegni orari e vincoli spaziali. La situazione emergenziale ha posto, così, centralità alla dimensione tecnologica, rimodulando una visione che ci ha indotto, inevitabilmente, ad aggiornare le nostre considerazioni secondo dati di realtà e nuovi significati del fare scuola.

Smart working, telelavoro, didattica a distanza hanno con-

traddistinto e continueranno ad essere pervasivi rispetto agli interventi che la scuola ha attivato, per rendere così il proprio servizio efficace e ribaltando, conseguentemente, la sua natura istituzionale che nasce, come tutti sappiamo, nella sua struttura di sistema lavorativo volto ad offrire servizi di istruzione e formazione in presenza. Nel contesto scolastico la didattica a distanza (DaD) si è rivelata, tuttavia, l'unica possibilità per consentire la prosecuzione del dialogo educativo, in una fase delicata e, per certi versi destabilizzante, che l'emergenza sanitaria ci ha drammaticamente imposto.

Disomogeneità evidenti dovute ad antiche difficoltà legate al digital divide hanno caratterizzato questa fase emergenziale facendo emergere alcune criticità che la volontà, la determinazione, la professionalità hanno cercato di colmare consentendo di raggiungere molte famiglie per monitorarne i bisogni.

Il "Carafa-Giustiniani" ha messo in campo, così, un'azione capillare di interventi strategici, con gli sforzi e la disponibilità di risorse professionali e strumentali, ha consegnato 52 device



consentendo agli studenti di vivere la nuova quotidianità scolastica cercando di rafforzare, se pur a distanza, il rapporto di vicinanza empatica, di stimolo educativo e di sostegno formati-

vo che solo una scuola che crede fortemente nella propria mission può dare.

(\*Dirigente Scolastico IIS "Carafa Giustiniani" di Cerreto Sannita)

## L'emergenza sanitaria non ha bloccato la didattica Storici gli esami di stato

Pasqualina Ciarleglio\*

L'esame di stato da sempre è temuto dagli studenti che lo considerano il primo importante traguardo da raggiungere. Non a caso molti film e canzoni raccontano le tante apprensioni che i ragazzi affrontano nella "notte prima degli esami", che certamente quest'anno avranno un significato diverso.

L'emergenza sanitaria, infatti, ha sconvolto la vita di tutti e di conseguenza anche l'attività didattica in vista degli esami. Certamente la sessione di quest'anno entrerà negli annali della storia, come avvenne nell'estate del 1943, quando l'allora Provveditore agli Studi di Benevento, considerata la situazione che c'era a seguito della Guerra Mondiale, decise di far svolgere gli esami di maturità nel mese di novembre ed autorizzò lo svolgimento della sola prova orale. Le uniche sedi scelte nella provincia sannita furono quelle di Benevento e Cerreto Sannita.

A distanza di tanto tempo gli studenti, questa volta di tutta Italia, si troveranno a sostenere la prova finale alla presenza di una commissione formata dai propri docenti, con un presidente esterno, mostrando la preparazione solo attraverso un colloquio. Una conferma, se c'è ne fosse ancora bisogno, che l'emergenza per il coronavirus è paragonabile agli effetti di una guerra.

Conseguenze non sono solo mediche, ma vanno sottolineate anche quelle economiche e sociali. La vita di tutti è cambiata, ad iniziare da quella dei ragazzi dove i rapporti umani, istaurati non solo nelle classi, si sono trasformati. Con l'impegno però di tutte le componenti del mondo scolastico del "Carafa Giustiniani" si è riusciti a mantenere quei rapporti fondamentali non solo per la didattica, ma soprattutto sotto l'aspetto umano che specie ora sono fondamentali.

(\*Classe V.S.I.A.)

## Si punta alla ripresa dei progetti con la Francia Il futuro dopo il Covid-19

Albina Ciarleglio

La scuola italiana continua ad essere vicina ai suoi studenti nonostante la grave crisi sanitaria dovuta alla diffusione del Covid-19. Ciò vale anche per la comunità dell'Istituto "Carafa-Giustiniani", che oggi appare più unita che mai per garantire formazione e cultura a tutti gli iscritti. Studenti e docenti manifestano ogni giorno passione e tenacia nelle attività previste dalla "didattica della vicinanza", come spesso vengono definite le nuove strategie volte a fronteggiare l'emergenza.

Molte progettualità previste per l'anno scolastico, tuttavia, hanno subito la dura frenata legata alla difficile situazione pandemica. Si tratta dei progetti e delle attività di mobilità studentesca e, in modo particolare, del Programma Erasmus+. Il progetto, iniziato lo scorso anno, ha coinvolto la scuola cerretese, il Liceo St. Exupéry di Fameck e il Collège Hurlevent di Hayange.

La prima mobilità della seconda annualità si è tenuta ad inizio anno e gli studenti del "Carafa-Giustiniani" sono stati ospitati dai loro corrispondenti francesi e hanno potuto vivere un'esperienza unica, frequentando le scuole francesi, approfondendo lo studio della lingua e apprezzando usi e costumi delle famiglie locali.

Dal 27 marzo al 3 aprile era stata prevista la seconda mobilità: gli alunni francesi sarebbero stati ospitati in Italia e accolti presso l'Istituto per una conclusione in grande stile del progetto biennale.

L'emergenza Coronavirus, purtroppo, ha portato alla sospensione delle azioni previste dal partenariato strategico. Si spera di riuscire però a tornare presto alla normalità scolastica fatta di scambi, di intese, di confronto costante e di nuove occasioni formative con l'estero

(Altri servizi a pagina 3)



Antonella Di Biase\*

Le classi terza e quarta dell'indirizzo SIA, quarta e quinta del Liceo Musicale, hanno partecipato al progetto didattico "School of Hard Rock" presso l'Hard Rock Café di Roma, nell'ambito delle attività di apertura della scuola itineraria verso il mondo esterno.

Un percorso riservato agli alunni che ha previsto un vero e proprio viaggio interattivo e multimediale, unendo i maggiori eventi storici della musica alla evoluzione del celebre marchio. L'iniziativa, pensata e proposta per il "Carafa-Giustiniani", si è articolata in due fasi distinte. Nella prima che ha visto la presentazione del marchio "Hard Rock Café" con tutte le caratteristiche che lo rendono unico al mondo (merchandising, memorabilia, ristorazione americana), con particolare attenzione ai valori etici che ne costituiscono le fondamenta. Va ricordato che la catena di negozi sono situati nelle più importanti città del mondo. In Italia sono presenti solo tre sedi a Milano, Firenze e quella romana. Da sottolineare che tali negozi non sono finalizzati solo all'attività

riatorativa, ma hanno una parte dei negozi finalizzata alla vendita dei gadget della stessa catena, famosissime le magliette con la striscia "Hard Rock", unita al logo della città dove è situato il negozio.

La seconda fase dell'iniziativa, invece, ha permesso agli alunni di approfondire uno dei macro argomenti proposti. Per questi motivi gli alunni del Liceo musicale si sono dedicati alla storia della musica rock approfondendo la conoscenza di singoli periodi, di artisti come Elvis Presley e Jimi Hendrix. Evidenziando così gli eventi socio politici che hanno influenzato la musica rock che si è sempre fatta veicolo di messaggi significativi, dimostrandosi capace di unire culture, razze e religioni diverse.

Gli studenti del corso SIA, in base ai loro studi disciplinari di economia e di contabilità, invece, hanno approfondito gli aspetti di visual merchandising e retail, per conoscere le strategie che rendono ogni punto vendita Hard Rock Café un luogo emozionale e grande richiamo turistico.

(\*Classe V SIA)

## Gli alunni dei corsi Sia e Musicale in trasferta a Roma

Studiati tutti gli aspetti di un fenomeno unico nel suo genere

# Viaggio nel mondo dell' "Hard Rock"

Un progetto per conoscere il colosso della ristorazione mondiale

## FULL IMMERSION NEI SEGRETI DEI MICROCONTROLLORI

### Alla scoperta di "Roobopoli"

Gli alunni delle classi III e IV degli indirizzi Inforatica e Elettrotecnica, delle sedi di Cerreto e San Salvatore, hanno partecipato al Corso "Introduzione alla programmazione della scheda Nucleo con l'ambiente mbed" presso la sede di Napoli di STMMicroelectronics. I docenti di settore Silvio Dell'Oste, Alessandra Matarazzo e Marco Russo, hanno supportato gli alunni durante la giornata di full immersion nel mondo dei microcontrollori. Il corso professionalizzante è stato diviso in due parti. La prima ha riguardato l'introduzione alla programmazione della scheda a microcontrollore

STM32 (Nucleo F401RE) con l'ambiente di sviluppo mbed, la seconda parte alla presentazione di "Roobopoli". Un progetto che mira alla realizzazione di una esperienza educativa in ambito delle smart-city, smart-industry e smart grid, sviluppato dall'Associazione no-profit Parlatecnica, col supporto tecnico di Bluenet parter di STMMicroelectronics. Gli alunni hanno potuto apprezzare le potenzialità di un microcontrollore sfruttando la programmazione a oggetti, la comunicazione seriale, i thread e componenti esternalizzati hanno visto un progetto finito come "Roobopoli".

## IL CONCORSO

Moderna caccia al tesoro tra indovinelli in rima per arrivare alla "libertà"

La parte organizzativa del "Premio Digitale" ha previsto la suddivisione della classe in due squadre. Ciascuna delle due formazioni ha provveduto ad organizzare gli enigmi per la compagine avversaria, ricercando angoli nascosti dell'istituto in cui inserire gli indizi e ricreando indovinelli in rima su argomenti di studio in ambito informatico, storico, letterario e linguistico.

Attraverso vari codici disseminati per l'Istituto e un tablet in dotazione ad ogni squadra, è stato possibile utilizzare la realtà aumentata per avanzare nel gioco, risolvendo, di volta in volta, gli enigmi per ogni livello proposto. La squadra vincitrice è stata infine protagonista dell'ultima fase, appositamente organizzata dal docente Tullio Parcesepe. Praticamente come un "Game Bonus" all'interno della "Stanza del Tesoro", un laboratorio multimediale attrezzato sullo stile del gioco "Escape Room".

Tra enigmi in lingua Inglese, cifrari da risolvere e riferimenti alla cultura e al folklore sannita, in soli 40 minuti la squadra vincitrice è riuscita nell'intento, conquistando la "libertà"!

## La classe quinta grande protagonista del "Premio Scuola Digitale"

# Gli "informatici" sul podio

La manifestazione della finale provinciale si è svolta al teatro "Massimo"

M. Caiazzo e G. Valentino\*

Astuzia e cultura, spirito di squadra e sana competitività, ingegno, competenze informatiche e una forte motivazione a mettersi in gioco sono stati gli ingredienti principali del "Carafa Treasure Hunt" una caccia al tesoro in chiave moderna, che utilizza la realtà aumentata e la tecnologia per favorire l'apprendimento e la socializzazione. Protagonisti indiscussi i ragazzi della V Informatica, che hanno presentato il progetto in questione in occasione dell'evento "Premio Scuola Digitale". Una competizione annuale tra scuole della provincia sannita, che prevede il coinvolgimento di gruppi di studenti del primo e del secondo ciclo "che abbiano realizzato progetti di innovazione digitale caratterizzati da un alto contenuto di conoscenza, tecnica o tecnologica, anche di tipo imprenditoriale, o da una forte innovazione didattica/metodologica".

L'evento si è tenuto a Benevento al teatro "Massimo" e ha consentito AL "Carafa" di salire sul podio in terza posizione, con il plauso della commissione giudicatrice e la piena soddisfazione degli studenti. Il progetto ha consentito l'acquisizione di abilità nel campo della foto e video editing, attraverso l'utilizzo di strumenti software quali MovieMaker e Filmora e della realtà aumentata con Zappa. Consolidando così competenze di carattere prettamente didattico, rafforzando i legami sociali del gruppo classe e inquadrando gli alunni quali fautori e insieme protagonisti del gioco stesso.

(\*Classe V Informatica)



## CONVEGNO-DIBATTITO SU UN PROBLEMA ATTUALE NON SOLO ECONOMICO

### Le contraffazioni un fenomeno da combattere

Gli alunni del triennio del "Carafa Giustiniani" sono stati i protagonisti del convegno: "Diritto d'Autore e diritto industriale". Tutto nell'ottica di un'istruzione socialmente impegnata e tesa a formare non solo personale specializzato, nei diversi settori lavorativi, ma cittadini

responsabili. Di rilievo gli interventi sul tema della contraffazione da parte del presidente di Confindustria Benevento, Filippo Liverini, del capitano della Guardia di Finanza, Alessio Alvino e del luogotenente dei Carabinieri, Giovanni Gennaro. Tutti hanno informato gli stu-

di di una delle minacce più pericolose per l'economia e la società. La contraffazione, infatti, non danneggia solo le aziende del mercato "legale", finanziando le organizzazioni criminali che diventano così sempre più potenti, ma costituisce un pericolo per la salute dei cittadini stessi.

## L'ESPERIENZA

Due le giornate dedicate alle varie attività sugli sci e alla sicurezza sportiva

Anche quest'anno, il "Carafa-Giustiniani" ha riservato per i propri alunni, una uscita didattica presso la stazione sciistica di Campitello Matese che fa parte del comune di S. Massimo, in provincia di Campobasso.

L'iniziativa, promossa e organizzata dal Dipartimento di Scienze Motorie dell'istituto cerretese è ormai giunta alla seconda edizione ed ha visto gli alunni delle classi terze, quarte e quinte dei diversi plessi, protagonisti di una due giorni avvincente e ricca di impegni didattici.

L'iniziativa è stata rivolta all'acquisizione delle tecniche di base dello sci alpino e anche dello snowboard. Avvalendosi delle lezioni impartite dagli istruttori della prestigiosa "Scuola Italiana di Sci Muccilli", gli alunni hanno frequentato un corso di sei ore diviso in due giornate ed hanno appreso anche le norme di sicurezza nelle attività sportive sulla neve. L'ospitalità alberghiera è stata fornita dall'hotel "Miletto", dove gli alunni hanno trovato un ambiente caldo e accogliente, in grado di soddisfare tutte le loro esigenze.

Consegnati ben 66 "bollini"

Per il Vescovo Battaglia fondamentale l'apporto dei ragazzi cerretesi per la buona riuscita del progetto sociale



# Lotta contro le ludopatie

Gli alunni del liceo artistico autori dell'adesivo esposto dagli esercenti commerciali contrari alle "slot"

Giovanna Civitillo

Ben 66 adesivi con il logo "No Slot" sono stati consegnati ad altrettante attività commerciali dei comuni della diocesi di Cerreto, Telese e Sant'Agata. L'immagine, realizzata nel corso di un contest dagli studenti del liceo artistico dell'istituto "Carafa Giustiniani" di Cerreto, verrà esposto in tutti quei locali, soprattutto bar, che hanno compiuto la scelta coraggiosa di dire

"no" a videopoker e giochi elettronici. E il numero dell'attività che hanno aderito all'iniziativa lanciata dall'"Osservatorio diocesano sul gioco d'azzardo" è destinato a crescere e ad arrivare almeno ad 80. Proprio l'istituto Superiore di Cerreto protagonista del contest ha ospitato la cerimonia di consegna (nella foto) alla quale hanno preso parte con la dirigente Giovanna

Caraccio anche il direttore della Caritas diocesana don Pino Di Santo; i rappresentanti di istituzioni e forze dell'ordine della provincia; i sindaci e gli amministratori dei Comuni della diocesi; il referente del presidio "Libera Valle Caudina e Valle Telesina" Marco Natale; il deputato Pasquale Maglione che ha portato il messaggio del presidente della Camera dei Deputati

Roberto Fico; ed il vescovo della diocesi di Cerreto don Mimmo Battaglia.

Gli alunni del liceo artistico del "Carafa Giustiniani" che hanno raccontato come è nato il logo, e a loro il vescovo ha dedicato un passaggio del suo intervento. "Oggi questi ragazzi ha detto don Mimmo - ci hanno dato una testimonianza importante e ci hanno ricordato che

forse noi adulti dovremmo tornare ad essere per loro punto di riferimento". Poi, rivolgendosi alle attività commerciali: "Voi gestori avete fatto una scelta etica".

"Non ci aspettavamo così tanti esercenti il commento di suor Raffaella Letizia, referente dell'Osservatorio diocesano -, è bellissimo. Intanto le attività nelle scuole per il contrasto al

gioco d'azzardo proseguiranno con altri progetti". Natale, parlando a nome del presidio "Libera", ha invece annunciato che adesso "le attività commerciali premiate con il logo verranno coinvolte in una serie di attività che verranno organizzate presso i locali slot free. Verrà inoltre realizzato un manifesto con i loro nomi".

(\*Classe I Liceo Artistico)

PER RICORDARE I VECCHI MESTIERI DEGLI EMIGRANTI

## Esplorazione della miniera

Uno dei momenti più sentiti dagli studenti sanniti nell'ambito dell'Erasmus è stata la visita alla miniera di ferro di Neufchef. L'imponente struttura è ormai in disuso dal 1990 dopo che è stata molto attiva dall'inizio dell'800. Un luogo che ha consentito ai ragazzi di rendersi conto delle condizioni di lavoro degli operai, molti dei quali emigranti italiani. Particolare che la miniera non è scavata nel sottosuolo, ma i suoi cunicoli, ancora percorribili, si snodano in galleria ai piedi della montagna. Da sottolineare che molte famiglie italo-francesi della zona hanno basato la loro economia proprio dai proventi di coloro che hanno lavorato nella miniera per tanti anni.



TAPPA CONCLUSIVA AL CENTRO POMPIDOU A METZ

## Alla scoperta della città fluviale

Per concludere al meglio la positiva trasferta in Francia gli alunni del "Carafa Giustiniani", prima di ritornare a casa, sono stati accompagnati dal gruppo francese alla scoperta dell'elegante centro storico di Metz. Situata nei pressi del confine tra Belgio, Lussemburgo e Germania, la città fluviale di Metz ha rapito ed entusiasmato tutti i partecipanti alla visita guidata per la bellezza degli edifici color miele attraversati dal fiume Moselle. Parchi, giardini, canali, la cattedrale gotica e il "Centre Pompidou" (nella foto) sono state le tappe obbligate prima di quella gastronomica, che non poteva mancare. A' bientot!



CON L'ERASMUS+ L' ITALIA E LA FRANCIA SONO PIÙ VICINE

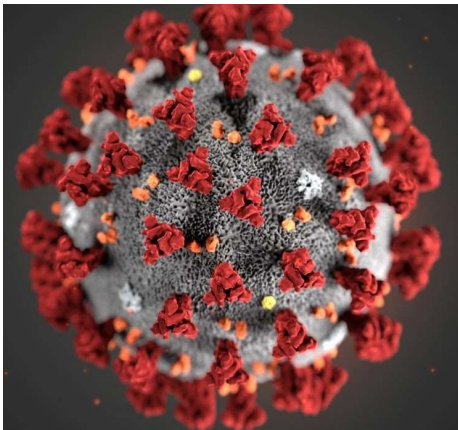
## Tanti i luoghi visitati per conoscere una realtà diversa da quella italiana

Gli studenti dell'Istituto Carafa Giustiniani ancora una volta hanno avuto l'opportunità di vivere una significativa esperienza all'estero. Sono stati, infatti, protagonisti di un'avventura unica quale è il Programma Erasmus+, consistente in un gemellaggio biennale tra Italia e Francia. Dopo le due mobilità previste nell'anno scolastico 2018/19, si è svolta successivamente, la primamobilità della seconda annualità. Lo scambio è avvenuto con grande successo, grazie alla collaborazione tra la scuola cerretese, il Liceo St. Exupéry di Fameck e il Collège Hurlvent di Hayange. I ragazzi hanno vissuto una esperienza formativa, che ha permesso loro di ampliare la conoscenza della lingua francese con una settimana full-immersion nel territorio francese, lavorando contemporaneamente al progetto finanziato dall'Unione Europea. Sono stati, in modo particolare, studiati e riscoperti i percorsi dell'emigrazione di tanti italiani, che, nel secolo scorso, hanno dovuto lasciare la propria patria per trovare lavoro in Francia presso le miniere lorenesi. Il progetto ha rappresentato l'occasione per scoprire una cultura diversa da quella italiana e per



legare nuove amicizie con i corrispondenti stranieri, sperimentando un nuovo modo di vivere per una settimana intera. Va subito sottolineato che i ragazzi sanniti si sono così sentiti ben accolti e si sono anche divertiti molto. Tante le attività previste e le uscite sul territorio, che hanno rappresentato momenti indimenticabili per i giovani allievi del Carafa-Giustiniani. Non sono sottovalutare che i ragazzi sono partiti per studiare, mettendosi contemporaneamente alla prova. Non sempre è facile, infatti, concepire un allontanamento da casa e tastare un nuovo mondo, con gente, cul-

tura e lingua diversa. Ma questo è uno dei principali obiettivi che da anni il progetto Erasmus prevede. Al ritorno i ragazzi si sono detti soddisfatti e speranzosi di tornare nei luoghi del soggiorno francese. Un viaggio da ripetere insomma e un'esperienza da consigliare, negli anni futuri, ai compagni che non hanno partecipato questa volta al progetto. Logicamente sarà programmata la seconda mobilità Francia-Italia, appena terminerà l'emergenza sanitaria. I corrispondenti francesi saranno così accolti dalle famiglie degli allievi italiani per conoscere il Sannio.



L'emergenza mondiale supera ogni confine

Ancora da scoprire i motivi della sua nascita

# Il coronavirus si trasforma

La mutazione genetica lo ha reso più aggressivo

LE PANDEMIE SONO SEMPRE PRESENTI NELLA STORIA

G. Rossetti e M. Pelosi\*

## Strage della Spagnola nel 1918

Quella del coronavirus è la seconda pandemia di questo secolo, comparsa a 11 anni di distanza da quella dell'influenza A/H1N1. Nel corso della storia ce ne sono state altre tristemente famose dall'influenza Spagnola a quella Asiatica passando per quella di Hong-Kong e arrivando, appunto, sino all'Influenza Pandemica H1N1. La pandemia del 1918 detta la Spagnola, secondo le stime, colpì un terzo della popolazione mondiale. La malattia aveva una letalità maggiore del 2,5% e fece registrare circa 50 milioni di decessi, alcuni ipotizzano fino a 100 milioni.

Iniziò nell'agosto del 1918 in tre diversi luoghi: Brest, in Francia; Boston, nel Massachusetts; e Freetown in Sierra Leone, un ceppo di influenza particolarmente violenta e letale di cui ancora oggi non si conoscono le origini. Prima del Covid-19, l'unica pandemia influenzale del 21esimo secolo è stata quella del 2009: quella che a oggi viene chiamata, impropriamente, "influenza suina", causata da un virus A H1N1. Si trattò di un virus dalle caratteristiche molto peculiari mai identificate prima né negli animali né nelle persone, che fece la sua comparsa negli Stati Uniti.

Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale. Sono virus RNA a filamento positivo, con aspetto simile a una corona al microscopio elettronico (nella foto).

La Orthocoronavirinae della famiglia Coronaviridae è classificata in quattro generi di coronavirus (CoV): Alpha, Beta, Delta e Gammacoronavirus. Il genere del betacoronavirus è ulteriormente separato in cinque sottogeneri (tra i quali il Sarbecovirus). I Coronavirus sono stati identificati a metà degli anni '60 e sono noti per infettare l'uomo ed alcuni animali (inclusi uccelli e mammiferi). Le cellule bersaglio pri-

marie sono quelle epiteliali del tratto respiratorio e gastrointestinale. La malattia provocata dal nuovo Coronavirus ha un nome: "COVID-19" (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata). Lo ha annunciato, l'11 febbraio 2020, nel briefing con la stampa durante una pausa del Forum straordinario dedicato al virus, il direttore generale dell'Oms Tedros Adhanom Ghebreyesus. La comparsa di nuovi virus patogeni per l'uomo, precedentemente circolanti solo nel mondo animale, è un fenomeno ampiamente conosciuto e si pensa che possa essere alla base anche dell'origine del nuovo virus. (\*Classe II A.F.M.)

LE PRECAUZIONI

Pulizia continua di tutte le superfici e attenzione ai contatti respiratori

Il nuovo virus respiratorio si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette, ad esempio quando starnutiscono o tossiscono o si soffiano il naso. È importante perciò che non solo le persone ammalate applichino misure di igiene quali starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso e gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso e lavare le mani frequentemente con acqua e sapone o usando soluzioni alcoliche. Le informazioni preliminari suggeriscono che il virus possa sopravvivere alcune ore, anche se è ancora in fase di studio. L'utilizzo di semplici disinfettanti è in grado di uccidere il virus annullando la sua capacità di infettare le persone, per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 70% o a base di cloro all'0,1% (candeggina). Di conseguenza è fondamentale disinfettare sempre gli oggetti che si usano frequentemente con un panno umidificato con prodotti a base di alcol o candeggina come indicato dai produttori.

La situazione negli ospedali e al centro di studi e teorie universitarie

## La quarantena unica salvezza

I dati anomali dalla Lombardia sono esaminati per capire la diffusione virale

Alessandra Tammaro\*

Dati alla mano risulta evidente che nel Nord Italia sembrano essersi diffusi virus completamente differenti. Perché? Ma, soprattutto, perché nessun altro luogo del mondo, fa registrare tassi di mortalità come quelli della Lombardia? (La sola Madrid sembrava aver preso una direzione simile ma poi smentita dai dati spagnoli che sono certamente migliori).

Non sono domande retoriche, perché una risposta certa a questi quesiti avrebbe effetti e ripercussioni a livello mondiale per comprendere l'andamento del coronavirus. Perché, come noto, tutti hanno apprezzato il modello di chiusura all'italiana, ovvero una organizzazione tipo quella cinese partita forse in ritardo, però meno rigorosa. A dare una risposta ci ha provato l'immunologo Sergio Romagnani, professore emerito dell'Università di Firenze, dopo aver analizzato i dati dello studio epidemiologico effettuato dall'Università di Padova. Romagnani indica quindi una correlazione tra la "densità virale" delle comunità e la gravità del decorso dalla malattia. Una teoria che sembra confermata dai dati ma che non si comprende su quali basi mediche si fondi. "Non ci sono ancora prove, ma l'ipotesi è che il rimbalzo del virus più volte sullo stesso individuo, specie negli ospedali, provoca malattie più gravi. L'isolamento protegge non solo dal contagio, ma probabilmente rende meno grave l'evoluzione della malattia". (\*Classe I A.F.M.)



NELLA PRIMA FASE LA PAURA DEL CONTAGIO HA "VIAGGIATO" SUI SOCIAL

## Tutti convinti che i pericoli venivano dalla Cina

Dalla Cina fino alla Valle Telesina, si è pensato che da lì arrivasse il virus. Infatti, in una classe di 4ª elementare di Telesina Terme la presenza di una bambina cinese tornata da un viaggio nella sua nazione, ha creato molta preoccupazione tra i genitori degli altri alunni. Come prima conse-

guenza compagni tutti assenti. Notizie allarmanti che sono state diffuse con poca attenzione da molti genitori sia sui social che sui propri gruppi di whatsapp. La ferma presa di posizioni di tutte le autorità locali e il senso di responsabilità mostrati dalla grande maggioranza dei cit-

tadini telesini ha poi portato ad una massiccia presenza di persone ad una manifestazione di solidarietà ai genitori della bambina cinese che gestiscono da anni un negozio a Telesina Terme. Purtroppo poco dopo la diffusione del virus è stata reale e dovuta a fatti locali.

IL RADAAR

Direttore editoriale  
la dirigente dell'I.I.S.  
"Carafa Giustiniani"  
Giovanna Caraccio

Capo redattore centrale  
Bruno Marra

Capo redattori  
Luigi Boffa  
Assunta Coppola  
Albina Ciarleglio  
Michele Del Basso  
Sivio Dell'Oste  
Claudia Iesce  
Marilena Palladino  
Tullio Parcesepe  
Caterina Romano

Redazione  
di Cerreto Sannita

Redattori  
Lorenzo Baldino  
Eduardo Calcide  
Pasqualina Ciarleglio  
Francesca De Siato  
Michela De Siato  
Anis Djelassi  
Giada De Crosta  
Antonella Di Biase  
Giovanni D'Onofrio  
Sveva D'Occhio  
Mariagrazia Iameo  
Paola Iannotti  
Lisa Galietti  
Rosa Pia Fabiano  
Alessia La Porta  
Ilenia Mazzone  
Gaia Pacelli  
Angelo Pecchillo  
Jacopo Parente  
Miriam Pelosi  
Beatrice Rossetti  
Flavia Salierno  
Silvia Salomone  
Alessandra Tammaro

Redazione  
San Salvatore Telesino

Redattori  
Antonio Areniello  
Ilaria Calabrese  
Chiara Ceniccola  
Anna Festa  
Daniel Florea  
Angela Grasso  
Sara Izzo  
Maria Mattei  
Chiara Mecchella  
Danilo Petrillo  
Francesco Sagnella  
Paola Elèna Toscano

Edizione straordinaria  
a uso interno con  
diffusione attraverso  
i mezzi online  
dell'Istituto Carafa Giustiniani  
di Cerreto Sannita (BN)